

Lunedì 3 febbraio 1902

VARESE

Continua lo sciopero alla Cartiera Molina. Gli operai, che da tempo chiedono un aumento della retribuzione giornaliera e una diminuzione dell'orario di lavoro, si mantengono in stato di agitazione nonostante le difficoltà comincino a farsi sentire. Il "Cacciatore delle Alpi", settimanale repubblicano varesino, così commenta gli avvenimenti di questi giorni: "Noi non abbiamo i dati sufficienti per entrare nel merito circa la precisa media di mercedi nello stabilimento Molina; né possiamo apprezzare l'opportunità del momento scelto per lo sciopero. A nostro giudizio però l'opinione pubblica è tutta - senza distinzione di partito o classi di cittadini - favorevole alla causa degli operai. [...] Orbene: negli scioperi l'opinione pubblica è il principale coefficiente a favore della bontà delle ragioni dei belligeranti; e noi dinanzi a questo unanime consenso della cittadinanza; dinanzi a tanta e insperata concordia della stampa, non comprendiamo come la Ditta Molina non venga a più miti consigli, accogliendo le domande dei suoi operai, che sono pur sempre i fattori principali della sua fortuna. L'argomento che si mette in campo da taluni per giustificare la resistenza della Ditta è la sua munificenza adoperata verso i vecchi operai, i quali vengono considerati come retaggio di casa e mantenuti al lavoro con paga superiore ai loro meriti. Ora, a parte che questi vecchi operai, i quali [...] logorano la loro vita nello stabilimento, meritano pure qualche riguardo, non è giusto che si faccia un merito speciale alla Ditta di questa sua munificenza, dal momento che a tal uopo si terrebbero al di sotto del merito le paghe dei giovani; in conclusione questo trattamento di favore sarebbe fatto a spese altrui, mentre invece il dovere di pensare in qualche modo ai vecchi e inabili lavoratori non dà a nessuno il diritto di pagare meno del giusto valore il lavoro dei giovani, altrimenti significa dare con una mano e ritogliere coll'altra.

CHE TEMPO FA

Neve. La neve cade in quantità su tutto il Circondario, particolarmente sulle vette del Campo dei Fiori, del Monte Tre Croci e del Poncion di Ganna. A Sant'Ambrogio lo strato di neve raggiunge nel corso della giornata i 60 cm, a Brinzio e a Ganna i 70 e a Cugliate i 75, tuttavia le strade provinciali vengono pulite con regolarità. I viandanti, però, chiedono che venga sparsa una maggiore quantità di sabbia per evitare pericolosi scivoloni.

Mercoledì
5 febbraio 1902

VARESE

Aprè oggi a Milano in via Mercanti, nel Palazzo dei Giureconsulti (già occupato dalla Borsa), un lussuoso negozio di scarpe del Calzaturificio Italiano Trolli e Bernasconi, prestigiosa ditta varesina. Dopo il grande clamore sollevato dalla stampa, che criticò aspramente la decisione di cedere al Calzaturificio una parte dell'antico palazzo ("una vera profanazione dell'arte", sentenziarono autorevoli giornali milanesi), anche i più scettici sono oggi costretti a ricredersi: l'arch. Borsani, su incarico del Calzaturificio, ha seguito le opere di ristrutturazione nel rispetto rigoroso delle linee artistiche dell'edificio ed ora che il nuovo deposito è aperto al pubblico la stessa stampa auspica che anche la restante parte venga al più presto così felicemente riattata. Splendido il porticato, maestose le gradinate che mettono alla loggia aperta, sotto la quale si ammirano le ricche ed eleganti vetrine dove brillano esclusivi modelli per uomo, donna e bambino. All'interno del deposito, grandi scaffali dividono i vari reparti nei quali i clienti, anche i più esigenti, possono trovare ogni tipo di calzatura, dalla scarpetta da ballo agli stivali da campagna. Per tutta la giornata il pubblico affolla l'ampio salone illuminato da fari elettrici, tributando i dovuti elogi alla raffinata produzione del primo impianto industriale del genere in Italia, realizzato sull'esempio delle più importanti fabbriche tedesche e americane.

Nelle prime tre ore di apertura il deposito del Calzaturificio Trolli e Bernasconi è visitato da oltre 5.000 persone, tutte ammottite dinanzi allo splendore dell'arredamento, al buon gusto e alla ricchezza profusi in ogni particolare. Non è tutto: per festeggiare l'avvenimento il Calzaturificio ha voluto donare in beneficenza ben 350 paia di scarpe che saranno ripartite fra diversi istituti filantropici milanesi.

Montegrino

Da tre giorni nevicata ininterrottamente e il bianco mantello ha già raggiunto i 60 centimetri di spessore: se continua di questo passo, domani mattina non si potrà nemmeno uscire di casa! Gli abitanti di Montegrino sono praticamente isolati, visto che il Comune di Voldomino, seguendo una deplorabile consuetudine, non si cura di far spazzare le strade che portano a Luino.

Roberta Lucato

Giovedì 6 febbraio 1902
VARESE

Festival di beneficenza. Allo scopo di rimpinguare almeno in parte il vuoto di cassa lasciato dal fuggiasco cassiere, la Società di Mutuo Soccorso e Miglioramento fra sellai e valigiai ha organizzato una grande festa da ballo con ingresso a pagamento. Ecco il manifesto di invito, affisso questa mattina sulle cantonate cittadine: "Sabato 8 febbraio al Politeama Ranscett la Società di Mutuo Soccorso fra sellai e valigiai darà una Festa da ballo il cui ricavo sarà devoluto alla cassa di mutuo soccorso della Società stessa. Le danze avranno principio alle 20.30 e termineranno all'una. Prezzo d'ingresso cent. 30".

LAVENO

Grandi festeggiamenti qui a Laveno in vista del "Carnevalone Ambrosiano", organizzati da un comitato di volonterose persone: plaudendo all'utile iniziativa, la popolazione confida nell'appoggio morale e materiale degli esercenti, ai quali non mancheranno di certo lauti guadagni. Laveno quest'anno vuol darsi alla pazza gioia, lo dimostra il nutrito programma per la "settimana grassa" che ricorda quelli di una volta: giovedì ore 14 grande ricevimento di "Bosino XX" che, scacciato dal Carnevale Romano, viene a rifugiarsi in seno al "Carnevalone Ambrosiano"; seguono un concerto e l'esposizione dei premi in palio per le migliori maschere; ore 15 gioco della pignotta, corsa nei sacchi e salto dell'oca; ore 19.30 gran veglione per bambini al Teatro Sociale: prezzo del biglietto d'ingresso 1 lira (non pagano i ragazzi inferiori ai 12 anni, purché accompagnati). Sabato ore 14: bande musicali, cuccagna perpendicolare e distribuzione della tradizionale polenta; ore 15 "Concorso mascherato"; ore 17 premiazione secondo il verdetto della giuria; ore 20 Gran Veglione mascherato al Teatro Sociale. Divertimento assicurato!

MONTEGRINO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo infantile ha indetto una fiera di beneficenza da tenersi nella "settimana grassa" per far fronte alle ingenti spese sostenute di recente dal pio istituto. La popolazione ha risposto con generosità e slancio all'invito del Comitato direttivo: doni e offerte affluiscono giornalmente anche dai vicini paesi che mai fanno mancare il loro contributo in simili occasioni.

Roberta Lucato

Venerdì 31 gennaio 1902 VARESE

Alcuni giorni fa un gruppo di utenti della tramvia Varese-Prima Cappella, in seguito all'ennesimo deragliamento di una vettura, ha indirizzato una lettera di protesta alla Società delle Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine, accusandola di trascurare la manutenzione della linea per pura "pidocchiera". Il direttore sig. De Wolf replica alle pesanti critiche mediante un comunicato diffuso a mezzo stampa: "Quando assunsi la direzione della Tramvia Varese-Prima Cappella - spiega - nell'agosto 1896, gli sviamenti delle vetture erano frequentissimi; in quell'epoca non si poteva dar colpa alla Società di incuria o di negligenza nella manutenzione del binario, né di grettezza nelle spese, perché l'armamento era in esercizio da appena un anno e alla manutenzione erano adibiti due armatori provetti, ceduti provvisoriamente dalla Ferrovia Nord, oltre sei manovali. Allarmati da questi frequenti sviamenti si è provveduto a rinforzare il binario, colla posa di contro rotaie nelle curve di piccolo raggio e di tiranti di scartamento in tutte le curve nel tratto di linea da Sant'Ambrogio alla Prima Cappella. Col progredire di questi lavori si è visto man mano diminuire gli sviamenti i quali sono già da tempo completamente eliminati e non si verificano che raramente e per causa assolutamente accidentale, come i due deragliamenti [...] verificatisi in questi giorni, il primo dovuto alla rottura accidentale di un tirante di scartamento ed il secondo perché i viaggiatori trovandosi in gran parte sulla piattaforma posteriore della carrozza. In quanto al soverchio infradiciamento delle traverse [...] è noto che le traverse in rovera hanno una durata non minore di nove anni, salvo poche eccezioni, mentre la Tramvia Varese-Prima Cappella è in esercizio da soli 6 anni. Già fin dal 1899 si è principiato il cambiamento delle traverse e si continua sempre a cambiare, non per infradiciamento, ma perché furono bucate più volte e deteriorate nel punto d'appoggio delle rotaie per mantenere il binario al suo scartamento. A tranquillità del pubblico posso assi-

curare [...] che malgrado le condizioni speciali della linea, la pendenza del 7,5% e molteplici curve a piccolo raggio, il bilancio della Tramvia Varese-Prima Cappella è tenuto in uno stato eguale per non dire migliore di qualunque tramvia d'Italia".

CHE TEMPO FA

Nevica. Durante la notte la leggera pioggia si converte in soffice neve che comincia a cadere non a larghe falde ma ad ogni modo fitta e densa su tutto il Circondario. Nevicate copiose si registrano nelle località di montagna. Nel corso della giornata torna la pioggia: le vie e le piazze sono transitabili con difficoltà, specialmente nelle adiacenze della Chiesa della Madonna in prato. E pensare che alcuni paesi europei lamentano da mesi una terribile siccità!

Roberta Lucato

CITTIGLIO

La festa di San Giulio, santo patrono della parrocchia, quest'anno si celebra con grande pompa grazie all'intraprendenza e alla generosità di Luigi Turuani, di recente rientrato dalla Francia dove, in 33 anni di permanenza, ha saputo raggiungere una solida posizione. Alle 10 del mattino arriva la brava musica di Orino, alla quale viene offerto il vino d'onore al Ristorante Giuseppe Verdi dall'egregio sig. Palazzi, che li attende alle porte del paese insieme alla musica di Cittiglio. Dopo i brindisi d'occasione, le due filarmoniche riunite (in totale una quarantina di musicisti) si avviano alla casa del sig. Turuani e in sua compagnia raggiungono la chiesa per assistere alla solenne celebrazione. Al termine della S. Messa si forma un lungo corteo che, preceduto dal vessillo municipale, si reca alla casa del Sindaco per un breve saluto e quindi all'osteria di Antonio Visconti dov'è pronto uno squisito banchetto ottimamente servito.

Roberta Lucato

Sabato 1° febbraio 1902

VARESE

A cominciare da oggi la "Cronaca Prealpina" pubblica a puntate un avvincente romanzo, "La via del cuore" (tradotto dal tedesco da Adele Bagaini Ferrini), accogliendo così le richieste delle gentili lettrici varesine. "Finora - scrive la redazione del quotidiano - a questo giustissimo desiderio non abbiamo potuto corrispondere, un po' per ragioni di spazio, e un po' per la non lieve difficoltà di trovare dei romanzi adatti all'indole e all'importanza del nostro giornale, romanzi cioè di proporzioni limitate, ma nello stesso tempo molto interessanti, morali ed istruttivi nella sostanza, spigliati sempre nella forma, tali insomma da offrire una lettura sana e piacevole nelle famiglie. Ma ora abbiamo provveduto a colmare anche questa lacuna facendo tradurre appositamente dal tedesco alcuni romanzi fra i migliori del genere".

Carnevalone varesino. Questa sera nel superbo salone a piano terreno del palazzo municipale ha luogo il primo trattenimento di famiglia indetto dalla Società del Casino col quale hanno ufficialmente inizio i festeggiamenti di Carnevale. Dopo l'esibizione delle signorine Carmela Abate e Amelia Galli al pianoforte, è la volta del rag. Lodovico Lanella, che incanta l'uditorio con un intenso monologo, seguito dalle immaneabili danze.

Una festa riuscitissima grazie al coraggio di tante signore e signorine che hanno sfidato il cattivo tempo per inaugurare i lieti convegni di Carnevale.

Domenica 2 febbraio 1902 VARESE

La scomparsa di don Ca. Brambilla, ottantaquattrenne, addolora profondamente i varesini. Nato a Caidate il 3 agosto 1817 e ordinato sacerdote nel 1841, fu chiamato a reggere la parrocchia di San Fermo nella Castellanza di Biumo Inferiore, dove rimase per ben 27 anni; quindi, nel 1868, fu mandato a Varese come canonico curato della Basilica di San Vittore. Sono in molti, oggi, a piangere la scomparsa: "Colla consapevolezza della propria forza morale, egli seppe imporre calma agli animi, promuovere e raggiungere la concordia fra cittadini e clero, fu il sacerdote amato, riverito, ascoltato, padre amorevole, generoso. Del suo sacro ministero durato ben 61 anni, fé palestra d'amore, di pietà, di pazienza, di sacrificio, virtù che in lui, schivo di ogni mondana cura, andavan crescendo ognora, quanto più si accorgeva circondato dalla stima, dall'affetto e dalla gratitudine comune". Conferenza contro il progetto di legge sul divorzio, oggi pomeriggio, nel salone dell'Oratorio Veratti: fra gli illustri oratori, il redattore dell'"Osservatore Cattolico" prof. Paolo Arcari. Trattandosi di iniziativa privata, i biglietti si ritirano esclusivamente presso la sede dell'Ufficio Cattolico del Lavoro in piazza Motta.

ARCISATE

Oggi in Municipio si riuniscono i promotori di una lodevole iniziativa: portare in paese la luce elettrica e l'acqua potabile. Malgrado il cattivo tempo, sono presenti distinte personalità d'Arcisate, Bisuschio e Brenna. Useria. Gli ingegneri Macchi e Marzoli illustrano con chiarezza il progetto di massima che prevede l'utilizzo di un affluente del fiume Olona in località Baraggia di Viggiù per trarne una forza pari a 40 cavalli in grado di alimentare centinaia di lampade e di estrarre abbondante acqua potabile dalla sorgente detta "Fontana degli Ammalati". La proposta riscuote ampi consensi.

AGRA

Ricorre oggi il 26° anniversario di fondazione della locale Società Operaia, che festeggia l'avvenimento con un grande banchetto preparato dall'albergatore Domenico Colombo, servito nell'elegante salone di Casa Piccardi. Mentre dal cielo grigio cade la neve a larghi fiocchi, la filarmonica tiene allegra la brigata. Al levar delle mense i commensali brindano alla concorde fratellanza e al continuo progresso della Società.

Roberta Lucato

Giovedì 23 gennaio 1902 - VARESE

Da tempo si discute dell'opportunità di costruire anche a Varese una "Casa del Popolo", destinata ad ospitare le organizzazioni popolari e la "grande famiglia operaia". Della questione si è occupato l'ing. Giulio Macchi, che in una lettera diffusa a mezzo stampa illustra i motivi a sostegno di questo progetto, suggerendo nel contempo i mezzi atti a finanziarlo. "E' noto - dice - come a Varese siasi aperta una sottoscrizione per la costruzione di case operaie. L'ottima iniziativa abbraccia però un problema troppo vasto, essendo sproorzionata la moltitudine operaia agli sforzi oggi sperabili e tuttavia necessari a raggiungere un risultato corrispondente ai bisogni della medesima. L'idea delle case operaie m'ha suggerita quella di un'altra costruzione, la Casa del Popolo, [...] istituzione che ha per iscopo di riunire le diverse associazioni cittadine, le quali, pure mantenendosi affatto indipendenti l'una dall'altra, trovano, nella Casa del Popolo, la propria opportuna sede, cementandone lo spirito di fratellanza ed ottenendo i reciproci vantaggi morali ed economici che vi possono apportare i sussidi e gli ampliamenti degli istituti collaterali. (...) La Casa del Popolo - osserva l'ing. Macchi - trovasi già in varie città estere e si sta attuando anche in Italia. Perché non potrebbe sorgere anche a Varese, con tutti gli adattamenti richiesti dai bisogni locali? Chi ha assistito alle lezioni dell'Università Popolare, che si tengono alla Camera del Lavoro, ha potuto constatare come la sede di questa sia insufficiente sotto ogni riguardo. D'altra parte vi sono altre associazioni cittadine che hanno una sede poco adatta ai loro bisogni, e che si vedono costrette a peregrinare altrove per tenere e loro assemblee o per qualunque altra iniziativa che abbia uno scopo utile ed educativo [...]. Certo non sono poche le difficoltà di ordine tecnico-finanziarie e legali che si dovranno superare [...]. Un fabbricato proporzionato ai bisogni delle singole associazioni cittadine comporterebbe una spesa di circa 40.000 lire. Il dibattito è aperto.

GALLARATE

Circolo filologico commerciale gallaratese. Questo Circolo, sorto sette anni fa per iniziativa di egregie persone del luogo, anche quest'anno organizza lezioni di computisteria pratica, calligrafia e francese che avranno principio col giorno 3 febbraio prossimo e si concluderanno a fine maggio. Le iscrizioni, aperte fino al 31 corrente, si ricevono presso l'ing. Alfonso Ceriani o il sig. Giuseppe Minoli, commerciante in via Manzoni. Tassa unica di partecipazione £. 16.

Roberta Lucato

COGNATE

Venerdì 24 gennaio 1902 Varese

Domenica 26 gennaio sarà inaugurata la sezione varesina della "Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro". Ecco il manifesto pubblicato per l'occasione: "Lavoratori! La Camera del Lavoro, la gran madre dell'organizzazione, tutrice dei sacrosanti diritti del proletariato, raccoglierà sotto la sua potente egida una novella sezione, la Sezione dei Lavoratori del Libro, altro gruppo di figli che vanno ad ingrossare ancor più quella falange interminabile di lavoratori coscienti; altro gruppo di figli che porteranno novelle energie, novelle attività alla causa santa, nella quale e per la quale la Camera del Lavoro vive e trova la sua ragion d'essere. Oggi per noi è giorno di festa solenne; è giorno di giubilo, di contentezza; è quel giorno che sempre c'insegnerà che mercé la compostezza, l'unione e la fratellanza, sapremo ottenere quel benessere materiale e morale che fino a ieri ci fu negato. Ma noi vogliamo che la nostra contentezza, la nostra gioia si propaghi anche a voi che avete comuni con noi i sentimenti, le idee, le aspirazioni; anche a voi che come noi aspettate, fidenti nelle vostre forze, un avvenire meno umiliante!". Programma dei festeggiamenti: ore 10-11 ricevimento delle società consorelle alla Camera del Lavoro e vermouth d'onore alle rappresentanze; ore 11 formazione del corteo che partendo dalla sede della Camera sfilerà per le vie principali della città, accompagnato dalla fanfara "La Libertà"; ore 12 ritorno alla Camera e discorso inaugurale tenuto dal rappresentante del Comitato Centrale della Federazione; ore 15 banchetto sociale; ore 20-24 festa da ballo nei locali della Camera riservata ai soci e agli invitati.

Roberta Lucato

Domenica 26 gennaio 1902 VARESE

Grande festa dei Lavoratori del Libro che oggi inaugurano la nuova sezione varesina.

Alle 9 del mattino il salone della Camera del Lavoro è già straordinariamente affollato: sono presenti, oltre ai tipografi varesini, numerose società con i loro vessilli, come l'Associazione Costituzionale, il Circolo Repubblicano G. Ferrari e il Circolo Socialista; fra le personalità, anche il direttore della "Cronaca Prealpina" Giovanni Bagaini.

Alle 11 in punto le società operaie cittadine e le associazioni politiche si dispongono in corteo e precedute dalla fanfara "La Libertà" e dai gonfaloni della Federazione del Libro sfilano per le vie del centro al suono dell'Inno dei Lavoratori.

Quattro carabinieri in alta tenuta scortano il lungo corteo, che ritorna in perfetto ordine alla Camera del Lavoro. Qui Luigi Galli, nella sua qualità di presidente della sezione varesina, ringrazia i cittadini e i sodalizi intervenuti, accorsi numerosi a rendere ancor più solenne questa grande festa del lavoro: "Quella di oggi - dice - è una data memorabile, che lascerà una pagina gloriosa nella storia del proletariato varesino che si vede aumentato della numerosa schiera dei lavoratori tipografi". Cede quindi la parola al segretario sig. Renoldi, il quale ricorda brevemente gli albori della Sezione, quando i Lavoratori del Libro di Varese erano aggregati alla consorella comense: "Il primo socio della Sotto-sezione cittadina fu Guerino Caravati, il decano dei tipografi varesini, che primo e solo si iscrisse il 14 luglio 1884; l'anno successivo si aggiunse un altro socio, poi altri due nel 1894, fino a raggiungere i venti nel 1896 e i trentuno nel 1898: il triste maggio '98 - rammenta il segretario - disperse e disorganizzò tutte le fila dei lavoratori, riducendo anche la Sotto-sezione varesina a vivere insieme alla madre comense una vita clandestina. Senonché, scomparsi gli stati d'assedio, risorse più fiorente; fu allora che per iniziativa del socio Luigi Galli si pensò di fondare una sezione autonoma alla quale aderì la Sotto-sezione di Luino, dipendente prima da quella di Novara".

Applausi. Terminata la cerimonia, gli operai tipografi si raccolgono a banchetto alla Trattoria del Ticino, preparato e servito dal giovane proprietario Luigi Sciarini detto "Barbis".

Roberta Lucato

Lunedì 27 gennaio 1902

VARESE

Scioperano gli operai della Cartiera Molina. Da mesi gli operai della Cartiera Molina vanno chiedendo un aumento di mercede e una riduzione dell'orario di lavoro, ma inutilmente: da qui la decisione di chiedere alla proprietà una risposta scritta alle istanze avanzate, nonché l'intervento delle rappresentanze operaie cittadine. Interessato della cosa, il Segretario della Camera del Lavoro si è adoperato in mille modi per comporre il conflitto e scongiurare lo sciopero, ma l'ing. Paolo Molina, accogliendo solo in parte le pretese dei dipendenti, si è limitato a promettere un aumento di mercede secondo sua volontà a partire dal 1° marzo, come già comunicato alla Commissione operaia. Così questa mattina, dopo ponderata riflessione, i lavoratori decidono di uscire dallo stabilimento in segno di protesta: sono intenzionati a resistere fintanto che non otterranno quanto richiesto. Al momento una Commissione operaia sta preparando un manifesto indirizzato alla cittadinanza, fortemente preoccupata, per spiegare i motivi di questa astensione in massa dal lavoro. I Carabinieri sono allertati.

LUINO

Dopo lunghe trattative questa mattina rientrano in fabbrica le tessitrici della ditta Hussy di Creva iscritte alla Lega Cattolica del Lavoro: grande soddisfazione sia fra le affiliate che fra i rappresentanti della Lega, finalmente riconosciuta dal Sindaco, che l'ha chiamata a discutere della vertenza insieme alla Camera del Lavoro e alla rappresentanza operaia.

ISPRA

Disordini a Ispra. Dopo il componimento parziale dello sciopero proclamato nei giorni scorsi dai fornai, sembrava finalmente tornata la calma: purtroppo si registrano nuove agitazioni. Alcuni proprietari di fornaci, insoddisfatti degli accordi raggiunti con la Commissione operaia, non hanno firmato il relativo atto di componimento, fatto che ha provocato una nuova ondata di scioperi. Di fronte a tanta risolutezza, per nulla disposti a cedere, i proprietari hanno deciso di assumere temporaneamente alcune squadre di operai forestieri per continuare il lavoro interrotto, scatenando con ciò le ire degli scioperanti. Dopo i disordini di ieri, anche questa sera si registrano risse nel piazzale antistante la ditta di Valerio Butti: gli avventizi, usciti dalla fabbrica verso le 18, vengono assaliti da un centinaio di lavoratori, uomini e donne, decisi a rimandarli a casa e... questa volta con le buone! Si teme una sommossa.

Roberta Lucato

Giovedì 30 gennaio 1902

Varese

Sciopero alla Cartiera Molina. Il manifesto preparato dagli operai per spiegare alla cittadinanza i motivi dello sciopero provoca l'immediata replica della ditta, la quale risponde a sua volta con una "lettera aperta" ai varesini affissa sulle cantonate cittadine: "Il manifesto in data 29 corrente, indirizzato alla cittadinanza di Varese e firmato "Gli operai della Cartiera Molina", è tutto un contesto di falsità diretto a diffamare la Ditta sottoscritta e a metterla sotto una luce sfavorevole di fronte alla pubblica opinione. Rende quindi di pubblica ragione che oggi stesso ha sporto querela di diffamazione colla più ampia facoltà di prova contro gli autori e stampatori del manifesto. In pubblico dibattimento, senza tediare la cittadinanza, emergerà tutta la verità". Il clima si fa sempre più teso. La stampa locale non nasconde le sue simpatie per la causa operaia.

Ispra

Altra giornata di sciopero dei fornai. Dopo i disordini verificatisi nei giorni scorsi, molti operai (soprattutto padri di famiglia) hanno lasciato il paese nel timore di essere arrestati. A parte qualche rissa, non si registrano per il momento episodi di violenza fra scioperanti e avventizi, assunti da alcuni proprietari di fornaci per continuare il lavoro interrotto.

Notizie

per gli agricoltori

Il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. Forti, ha diramato la seguente circolare riguardante l'attività dell'istituto nell'anno appena trascorso: "L'annata 1901 è stata feconda in pro del progresso nell'esercizio dell'arte agricola, che è compito precipuo che spetta alla Cattedra di spiegare. Ben 61 conferenze furono tenute a tutto il mese di dicembre dalla Cattedra, cui vanno aggiunti: 1800 oggetti di corrispondenza, le risposte gratuite date a 207 quesiti presentati dagli agricoltori, l'istituzione di oltre 40 campi sperimentali [...], l'impianto in vari Comuni fillosserati di viti americane resistenti e la pubblicazione così favorevolmente accolta della "Campagna", che è pure l'organo ufficiale dei tre Comuni agrari della Provincia [...]".

Roberta Lucato

Mercoledì 29 gennaio 1902

VARESE

Continua lo sciopero alla Cartiera Molina. Per spiegare alla cittadinanza i motivi dell'astensione dal lavoro, gli scioperanti hanno preparato un manifesto che viene oggi affisso sulle cantonate della città: vi si legge che la media della paga giornaliera in quello stabilimento è di £. 0.40 per i ragazzi, 0.70 per le donne e 1.80 per gli uomini. Una miseria! Maggiori sono invece le retribuzioni degli anziani operai. Immediata la replica della proprietà, che contesta le risultanze del manifesto: registri paga alla mano, i compensi giornalieri sono ben diversi da quelli indicati, cioè £. 0.81 per ragazzi e ragazze minori di 16 anni, 1.27 per le donne e 2.14 per gli uomini. La tensione è altissima.

LONATE CEPPINO

Un operaio che si ribella e ferisce il suo superiore. Giunge notizia di un fatto grave avvenuto alla Cartiera Canziani: l'operaio cinquantenne Enrico Mascheroni da Cairate, irritato per i continui rimproveri del direttore, lo ha assalito armato di una specie di accetta usata per tagliare gli stracci, sferrandogli un colpo violento in direzione della testa. Grazie ai pronti riflessi, il direttore è riuscito a scansarlo, ferendosi solo lievemente. L'uomo, datosi subito alla fuga, è stato arrestato in quel di Fagnano Olona ed oggi viene tradotto in carcere a Varese in attesa di giudizio. Il fatto ha prodotto forte impressione in paese.

Notizie dal Sempione

A causa delle continue ed abbondanti infiltrazioni d'acqua i lavori al traforo del Sempione proseguono sempre con estrema lentezza: in base agli studi e ai sondaggi effettuati da una squadra di tecnici, pare ormai accertata l'origine dell'acqua che da tre mesi irrompe con violenza nel tunnel, proverrebbe cioè da una grande "sacca" formata nelle viscere del Monte Leone e dalle infiltrazioni del torrente che scende dall'Alpe di Nembro e che sbocca a sua volta nella Cairasca. La ditta assuntoria dei lavori di scavo, preoccupata per il ritardo accumulato in queste settimane (che le costeranno un'elevata penale) minaccia di licenziare gran parte degli operai, attualmente inoperosi.

AVVISO

Finalmente la direzione delle Ferrovie Nord Milano si è arresa e davanti alle continue proteste dei passeggeri ha dovuto adeguarsi ai tempi: anche le vetture di terza classe sulla linea Milano-Laveno saranno provviste di appositi scaldapiedi. Non è tutto: la direzione fa altresì sapere che all'inizio della bella stagione alle corse giornaliere aggiungerà un direttissimo Varese-Milano che consentirà una straordinaria economia di tempo.

Roberta Lucato

20

GENNAIO

IL SANTO
Sebastiano

ALMANACCO

SOLE:

Sorge alle 07.59
Tramonta 17.13

LUNA: (crescente)
si leva 11.26 cala h. //

GIORNI:
crescenti 20 decrescenti 345

RISCHI:
gelate nelle aree esposte
incendio nei boschi
banchi di nebbia sulla pianura

TERREMOTI:
nessun evento di rilievo
in Lombardia

AUGURI

Buon onomastico a **Sebastiano**, il tuo nome, usato in tutta Italia, ma particolarmente diffuso in Sicilia e in Sardegna, è di origine latina. L'originario 'Sebastianus' risulta composto dall'aggettivo greco 'sebastòs' (degnò di venerazione) a cui è stato aggiunto dai latini il suffisso '-ianus'. Inizialmente appellativo onorifico, divenne nome proprio in età imperiale. Possiamo attribuire a Sebastiano il significato di 'venerabile'.

Martire del III secolo, San Sebastiano era, secondo la tradizione, un soldato delle truppe imperiali che segretamente dava aiuto ai cristiani essendo anch'egli credente. Quando venne scoperto fu allontanato dall'esercito e in seguito arrestato e condannato a morte. Venne legato ad un albero e trafitto dalle lance dei soldati. Creduto morto, venne lasciato sul luogo dell'esecuzione dove, durante la notte, alcuni cristiani giunsero per dargli sepoltura, accorgendosi con sorpresa che ancora respirava. Fu dunque condotto da una vedova, Irene, che lo curò sino a che si fu ristabilito. In seguito Sebastiano si ripresentò all'imperatore pronunciando contro di lui dure parole d'accusa in merito alle incessanti persecuzioni attuate contro i cristiani. Flagellato e bastonato per questo, venne gettato in un pozzo ormai cadavere. In seguito ad una visione, Lucina, una donna cristiana, riuscì a ritrovare il corpo e lo seppellì nelle catacombe su cui in seguito sorse la celebre basilica a lui dedicata.

Oggi, 20 gennaio, festeggia l'onomastico anche **Fabiano**.
Domani, lunedì 21, lo festeggeranno **Agnese** e **Patroclo**.

Fra.B.

23

GENNAIO

IL SANTO: Ildefonso

ALMANACCO

SOLE: Sorge alle 7.57 - Tramonta 17.17
LUNA: (crescente) si leva 12.33 - cala h. 2.20

GIORNI: crescenti 23 decrescenti 342

RISCHI: gelate nelle aree esposte, incendio nei boschi. Banchi di nebbia sulla pianura

TERREMOTI: 22/1 ore 5.53 Richter = 6.3
Mercalli = IX-X - in mare tra Creta e Rodi.
22/1 ore 5.47 Richter = 2.9 Mercalli = III - Sante Marie, Tagliacozzo (AQ)

AUGURI

Buon onomastico a **Ildefonso**, il tuo nome, proprio della Lombardia, è di origine germanica. Continua infatti, attraverso la forma latina medievale 'Hildefonsus', il visigotico 'Hilifuns', composto da 'hildjio' (battaglia) e da 'funza' (veloce, valoroso). Il nome, che si è affermato in Italia in epoca di dominazione spagnola, può quindi tradursi 'valoroso in battaglia'. Nato intorno al 607 a Toledo da una illustre famiglia ispano-visigota, Sant'Ildefonso entrò giovane nel monastero di Agali e ne divenne in seguito abate. La sua fama si diffuse in tutto il paese, tanto che a corte svolse le funzioni di consigliere. Nel 657, Ildefonso venne nominato vescovo di Toledo. Sono considerate fondamentali alcune delle opere che il santo scrisse; tra queste ricordiamo 'Della conoscenza del battesimo', 'Il progresso del deserto spirituale', 'Della verginità di Maria' e 'De viris illustribus', che continua la storia di Isidoro di Siviglia. Oggi, 23 gennaio, festeggiano l'onomastico anche **Amando**, **Emenziana**, **Messalina** e **Severiano**.

Fra.B.

24

GENNAIO

IL SANTO
Francesco

ALMANACCO

SOLE:

Sorge alle 07.56
Tramonta 17.19

LUNA: (crescente)
si leva 13.04 cala h. 03.28

GIORNI:
crescenti 24 decrescenti 341

RISCHI:
gelate nelle aree esposte
incendio nei boschi

TERREMOTI:
nessun evento di rilievo in
Lombardia

AUGURI

Buon onomastico a **Francesco**, il tuo nome, molto diffuso in tutta Italia, è di origine germanica. La forma latinizzata 'Franciscus' fu in origine un soprannome che significava 'dei Franchi' e, in seguito, 'dei francesi', dato a chi era in qualche modo legato a questo popolo. Divenne poi nome personale, sempre con lo stesso significato. Viene oggi ricordato San Francesco di Sales, protettore dei giornalisti, proclamato dottore della Chiesa nel 1887 da papa Pio IX. Nato in Savoia nel 1567 da una nobile famiglia rurale, profondamente cattolica, Francesco decise ancor giovane di intraprendere la carriera ecclesiastica. Nel 1593 prese l'abito sacerdotale e cominciò la sua opera apostolica con una difficile missione: il vescovo di Ginevra lo incaricò infatti di ristabilire il culto cattolico nella regione di Chablais, divenuta calvinista in seguito all'occupazione dei protestanti bernesi e ginevrini. In seguito, nel 1598, soggiornò a Roma, entrando in contatto con Roberto Bellarmino e divenendo, un anno più tardi, coadiutore del vescovo De Granier, al quale in seguito successe come vescovo di Ginevra. Il santo si rivelò uno dei più impegnati pastori della controriforma. Egli predicò spesso anche al di fuori della sua diocesi. Trovandosi a Digione, durante la quaresima del 1604, ebbe modo di conoscere Giovanna Francesca Frémyot de Chantal che, sotto la sua direzione, fondò del 1610 ad Annecy la congregazione della visitazione di Nostra Signora. Oltre all'introduzione alla Vita Devota e al Trattato dell'Amor di Dio, dell'opera del santo ci rimangono anche i Sermoni, le Conferenze spirituali e undici volumi di Lettere. Le reliquie del santo sono conservate ad Annecy, nella Basilica della Visitazione.

Oggi, 24 gennaio, festeggiano l'onomastico anche **Babila**, **Feliciano**, **Salesio** e **Vera**.

Fra.B.

17.1.2009

100 ANNI FA

**Giovedì 16 gennaio 1902
Varese**

L'allontanamento di sei malate croniche dal Civico Ospedale suscita profonda impressione fra i varesini. I fatti. Nei reparti di chirurgia vengono sovente ricoverati malati cronici per periodi più o meno lunghi, a seconda del bisogno e della disponibilità di letti, nonostante l'Ospedale Civico disponga di soli otto posti per i cronici secondo quanto previsto dalle tavole di fondazione (in via ordinaria questo numero viene sempre superato e nella stagione invernale aumenta straordinariamente senza per altro riuscire a soddisfare la richiesta). A questi degenti viene di solito somministrato - nei limiti del possibile - il vitto stabilito per i convalescenti, cioè nella misura più abbondante. Martedì sera non fu possibile diversificare i pasti, al che cinque malate della Sala D del reparto di chirurgia e una malata della Sala Mera rifiutarono il piatto e così pure fecero il giorno seguente. All'ammonizione del medico capo-reparto seguì una vivace dimostrazione delle donne, tutte malate croniche, fatto che, ovviamente, irritò il personale di turno. Avvertiti i parenti, il medico decise di dimetterle seduta stante. Del caso si sta occupando attualmente la Congregazione di Carità.

Ispra

Sciopero dei fornaciai. Dopo aver chiesto inutilmente un aumento di mercede e una lieve diminuzione dell'orario di lavoro, i fornaciai di Ispra scendono in sciopero. Infruttuoso anche l'incontro fra gli industriali, una commissione di operai e un rappresentante della Camera del Lavoro di Luino, così pure l'intervento della Federazione Edilizia di Torino.

Roberta Lucato

100 ANNI FA

**Sabato 18 gennaio 1902
Varese**

Il nuovo segretario della Camera del Lavoro, Riccardo Momiigliano, tiene oggi un'interessante conferenza sulle funzioni della Camera. Presentato da Luigi Galli, membro della Commissione Esecutiva, esordisce portando il saluto dei lavoratori del Piemonte, "saluto di simpatia e di solidarietà che deve essere sprone per gli operai varesini" e ricordando l'utilità dell'organizzazione, che deve prefiggersi non solo il miglioramento delle condizioni materiali della classe operaia, ma anche di quelle morali, da realizzarsi attraverso l'educazione e l'istruzione. "L'organizzazione - dice - deve essere beneviva dagli industriali e dai proprietari, perché mentre foglie

la possibilità di disordini a cui un tempo si abbandonava la folla impulsiva, arreca anche il vantaggio di popolare le officine di operai più istruiti e più abili. Ma l'organizzazione non si forma da sé, richiede perseveranza di propaganda, costanza di propositi e sacrifici personali. Non vi ha forza maggiore dell'idea, che non può essere distrutta dalla reazione o sequestrata dai poliziotti. La Camera del Lavoro - prosegue - è un'organizzazione tutta moderna, dipendente dalle condizioni dei tempi mutati. In questa Italia pullulano le Camere del Lavoro con vantaggio degli operai e degli industriali ed esse hanno un avvenire sicuro, come lo dimostrano le conquiste d'ogni giorno. Il salario minimo, necessario all'esistenza, non si può ottenere se non coll'organizzazione: i paesi più progrediti, dove i salari sono più alti, sono appunto quelli nei quali la moltitudine operaia è organizzata e sa far valere le proprie ragioni. Perciò in Inghilterra e in Francia gli operai sono pagati meglio che da noi". E ancora: "Un'altra conquista, di altissimo valore morale, è la diminuzione dell'orario, cosicché l'operaio abbia il tempo umanamente sufficiente da dedicare all'amore, all'educazione ed all'istruzione dei figli, con utilità anche della classe dirigente, perché l'istruzione rappresenta aumento e miglioramento di lavoro ed ingentilisce i costumi, allontanando così gli scioperi impulsivi". Passa quindi a parlare delle tanto attese leggi sociali, fra cui quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La Camera del Lavoro - conclude - è utile anche ai padroni, perché gli aumenti di salario e la diminuzione d'orario migliorano la produzione: non è questa è un'affermazione gratuita, ma derivata dalle statistiche, perché elevando la civiltà della moltitudine, se non riesce a scongiurare tutti gli scioperi, ne diminuisce grandemente il numero e ad ogni modo ne attenua e allontana le violenze, perché l'operaio cosciente dei propri diritti è pure rispettoso di quelli degli altri".

Roberta Lucato

100 ANNI FA

**Domenica 19 gennaio 1902
VARESE**

Per festeggiare l'onomastico di don Giosuè Barzaghi, questa sera al Teatrino dell'Oratorio Veratti i dilettanti filodrammatici si esibiscono nel dramma "Nerone". La vasta sala è gremita di scelto pubblico che non manca di applaudire i giovani attori al termine di ogni atto. Splendida la messa in scena, accurata la scelta del vestuario. Brava come sempre l'orchestra dell'Oratorio diretta dal maestro Guglielmo Buzzi.

VIGGIU

Al Teatro Sociale di Viggiù l'on. Rinaldo Arconati, repubblicano, parla agli elettori della Valle. Arriva in paese accompagnato dalle musiche di Viggiù, Clivio e Saltrio, dalle Società Operaie con i loro vessilli, dalla locale Cooperativa marmisti e da una grande folla. Per le strade del paese risuona l'Inno dei lavoratori. Quando il corteo giunge al Teatro squillano gliottoni e si inchinano le bandiere. In un religioso silenzio l'onorevole inizia l'atteso discorso parlando della sua condotta parlamentare e degli intendimenti del partito: "Appoggeremo il Ministero nelle tendenze buone e gli saremo contrari nelle tendenze cattive - dice - come le enormi spese militari, che gravano con eccessiva sproporzione sulla potenzialità tributaria della Nazione; è la vera palla da cannone saldata al piede del forzato, di cui il governo che ci regge non sa o non vuole liberare il popolo italiano. Altra tendenza cattiva [...] è la politica economica protezionista, che fa rincarrare il pane ed altri generi di prima necessità alla povera gente". Punta poi il dito contro "l'iniqua distribuzione dei tributi: il governo, preso nelle strettoie di ingenti spese produttive, per fuggire da sé l'odiosità dei sempre crescenti balzelli, s'è volto a sfruttare in modo indecente l'economia dei Comuni, carica cioè ai Comuni i servizi pubblici che sono di pertinenza dello Stato". Auspicando un miglioramento dei rapporti fra socialisti e repubblicani, l'on. Arconati saluta e ringrazia gli intervenuti fra frenetici applausi. Chiede quindi la parola Giacomo Croci, rappresentante dei socialisti del Mandamento di Arcisate: "I cittadini elettori di Viggiù e paesi circonvicini, riuniti a sentire la relazione dell'opera del loro rappresentante in Parlamento fanno plauso alla sua indefessa condotta, approvando interamente il suo operato e fanno voti che s'interessi a presentare in Parlamento la modifica della Legge comunale e provinciale in modo da stabilire che le elezioni amministrative abbiano luogo nei paesi d'emigrazione temporanea nei mesi invernali e che abbia a dare il suo appoggio alla legge sul divorzio".

Roberta Lucato

100 ANNI FA

**Lunedì 20 gennaio 1902
Varese**

In occasione dell'anniversario della nomina del prof. Scipione Riva Rocci a direttore del Civico Ospedale, l'Associazione Medica Varesina ha deciso di offrirgli un grande banchetto all'Albergo Italia. Durante il pranzo, con indovinate terzine di sapore dantesco, il dott. Bollardi rivolge al distinto professore un sentito ringraziamento per il lavoro svolto. Allo champagne parlano il dott. Boni e il chirurgo primario dell'Ospedale dott. Brichetti, felicitandosi col festeggiato, visibilmente commosso, per aver fatto risorgere in così breve tempo l'Associazione Medica Varesina.

Luino

Raggiunto l'accordo fra la ditta Hussy e la Camera del Lavoro, questa mattina tutti i uomini e la maggior parte delle donne operaie rientrano in fabbrica, visibilmente soddisfatti e grati all'on. Lucchini che tanto si è adoperato in questi giorni per una rapida soluzione della vertenza. Continuano invece lo sciopero le iscritte alla Lega Cattolica del Lavoro, non più per differenze di tariffe o di orari, bensì perché l'autorità Municipale, che ieri ha ricevuto i portavoce della Camera, non ha invece convocato la Lega Cattolica. La voce pubblica insinua addirittura che le scioperanti percepiscano dalla Lega un piccolo sussidio giornaliero per mantenere lo stato di agitazione, in modo che anche i loro rappresentanti siano riconosciuti e invitati al tavolo delle trattative.

Valle Olona

L'ing. Carlo Ferrario ha pubblicato una memoria intitolata "Brevi cenni sul progetto di ferrovia della Valle Olona (treno Cairate-Induno)", frutto di uno studio accurato commissionatogli da un gruppo di industriali dell'alta Valle Olona, promotori di un'interessante proposta tesa a prolungare la ferrovia fino ad Induno, con relativo allacciamento a Porto Ceresio.

Roberta Lucato